

Gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (2000-2006)

La Comunicazione 2000/C139/05 della Commissione europea agli Stati membri, contiene gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale "Collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale; (LEADER+) e ne costituisce il punto di riferimento principale per l'attuazione ed è la base del lavoro di predisposizione dei Programmi Operativi condotto, anche in Italia, dalle amministrazioni regionali.

Obiettivi

Il programma LEADER+ promuove azioni integrate elaborate e attuate nell'ambito di partenariati che operano a livello locale. Il programma si propone di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di:

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

L'aspetto 'cooperazione' in senso lato costituisce un elemento fondamentale del programma.

Zone ammissibili

Possono beneficiare di LEADER+ tutti i territori rurali; tuttavia il contributo comunitario a titolo delle sezioni 1 e 2 sarà concesso soltanto ad un numero ristretto di territori.

Beneficiari

Beneficiari del programma sono i "Gruppi di azione locale" (GAL) che elaborano la strategia di sviluppo locale e sono responsabili della sua attuazione.

Detti gruppi devono essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio. A livello decisionale, il partenariato locale può essere composto al massimo per il 50% da funzionari pubblici e rappresentanti eletti.

I "Gruppi di azione locale" intervengono in territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico (geografico), economico e sociale. I territori non dovrebbero di norma avere più di 100.000 abitanti nelle zone a maggiore densità (dell'ordine di 120 abitanti/km²), senza di norma scendere al di sotto dei 10.000 abitanti. Per le zone ad elevata e a bassa densità di popolazione, come ad esempio talune zone del nord dell'Europa, si può prevedere una deroga a tali criteri in casi debitamente giustificati.

Misure ammissibili

LEADER+ si articola nelle seguenti tre sezioni:

SEZIONE 1: sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale.

La sezione 1 interviene a favore dei territori che dimostrino la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio.

I temi catalizzatori a livello europeo sono:

- utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori rurali in questione;
- miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali;

- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000.

Gli Stati membri possono ampliare sia l'elenco dei temi catalizzatori che quello delle categorie beneficiarie per tener conto di situazioni nazionali specifiche. *La Commissione intende contribuire innanzi tutto alle strategie destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività delle donne e dei giovani.*

La strategia di sviluppo deve essere economicamente sana e sostenibile e dimostrare di essere una strategia pilota. Nell'ambito di LEADER+ la sperimentazione avviata con LEADER I e LEADER II verrà approfondita con impostazioni di sviluppo rurale originali e ambiziose, trasferibili e complementari rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nelle regioni e nel territorio in questione.

Il concetto di "strategia pilota" può essere definito in base ai seguenti criteri indicativi:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

SEZIONE 2: sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale

LEADER+ mira a promuovere azioni di cooperazione all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale), tra diversi Stati membri (cooperazione transnazionale) e/o paesi terzi.

Tale cooperazione deve apportare un reale valore aggiunto al territorio e si prefigge due obiettivi spesso complementari:

- raggiungere la massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune;
- ricercare complementarità.

La cooperazione non può consistere in un mero scambio di esperienze, bensì nella realizzazione di un'azione comune, possibilmente integrata in una struttura comune. La presente sezione riguarda i territori rurali selezionati nella sezione 1 dell'iniziativa; della sua attuazione è responsabile un GAL capo fila. Vi si applicano le seguenti disposizioni specifiche:

- Cooperazione interterritoriale: possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+. Le spese di animazione, tuttavia, sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.
- Cooperazione transnazionale: è applicabile ai gruppi di azione locale appartenenti ad almeno due Stati membri.

SEZIONE 3: creazione di reti tra tutti i territori rurali dell'Unione europea (attuata dal MIPAF)

La creazione di una rete per l'insieme dei territori rurali, beneficiari o meno dell'iniziativa, e per tutti gli organismi e le amministrazioni partecipanti alle azioni territoriali in questione, ad esempio i centri di informazione rurale, viene sostenuta non soltanto a fini di scambio e di trasferimento di esperienze, bensì anche ai seguenti fini:

- stimolo e concretizzazione della cooperazione tra territori,
- informazione e insegnamenti da trarre in materia di sviluppo rurale territoriale.

La partecipazione attiva alla rete è obbligatoria per tutti i beneficiari di LEADER+. Ciascuno Stato membro propone le disposizioni relative alla creazione della necessaria struttura di animazione della rete LEADER. La Commissione raccomanda che l'unità di animazione della rete si faccia carico delle seguenti attività:

- individuazione, analisi e informazione a livello nazionale sulle buone prassi trasferibili;
- animazione della rete;
- organizzazione di scambi di esperienze e di know-how a favore soprattutto dei territori in ritardo di sviluppo affinché possano beneficiare dei risultati conseguiti dai GAL più esperti;
- assistenza tecnica alla cooperazione di prossimità e transnazionale.

Attuazione

Tenuto conto degli stanziamenti indicativi per Stato membro decisi dalla Commissione, gli Stati membri presentano alla Commissione proposte di programma a titolo dell'iniziativa LEADER+. I programmi sono elaborati dalle autorità competenti designate dallo Stato membro, al livello geografico ritenuto più adeguato in base a considerazioni relative in particolare alla struttura amministrativa e ai sistemi di attuazione e di gestione previsti.

Per l'attuazione dei programmi, gli Stati membri possono scegliere la formula del programma operativo oppure della sovvenzione globale.

All'atto della presentazione del programma, lo Stato membro comunica alla Commissione il numero di GAL che intende selezionare. La selezione può avvenire su base nazionale o regionale. Lo Stato membro può organizzare più di una procedura di gara, in particolare se LEADER+ è rivolta a nuovi territori. In ogni caso, i territori candidati alla sezione 1 devono essere selezionati entro due anni dall'approvazione dei criteri di selezione. Le disposizioni proposte devono garantire ai GAL l'accesso regolare e progressivo alle forme di cooperazione in questione.

La sorveglianza viene effettuata:

- a livello dei gruppi di azione locale,
- a livello dei programmi regionali/nazionali,
- a livello europeo.

Per ciascun programma di iniziativa comunitaria è istituito un Comitato di sorveglianza; verrà inoltre costituito un Comitato direttivo, presieduto dalla Commissione, composto di rappresentanti delle amministrazioni nonché delle reti nazionali e regionali. Esso si riunirà almeno una volta l'anno per uno scambio di opinioni sullo stato di avanzamento dell'iniziativa e fungerà da organo di sorveglianza a livello comunitario della sezione 2 (cooperazione).

La Commissione approva i programmi di iniziativa comunitaria entro e non oltre cinque mesi dal ricevimento della domanda di intervento e determina la partecipazione del FEAOG, sezione Orientamento. Qualora lo Stato membro abbia scelto l'intervento sotto forma di programma operativo, entro tre mesi dall'approvazione del programma deve essere trasmesso alla Commissione, a titolo informativo, il complemento di programmazione

Contributo finanziario dell'Unione europea

L'iniziativa LEADER+ è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità. Per il periodo 2000-2006 è assegnato a LEADER+ uno stanziamento complessivo del FEAOG, sezione Orientamento, pari a 2020 milioni di euro a prezzi 1999. La partecipazione del FEAOG, sezione Orientamento, a ciascun programma tiene conto di un'indicizzazione annuale del 2% fino al 2003 e verrà fissata a prezzi 2003 per il periodo 2004-2006. Entro il 31 dicembre 2003, la Commissione stabilisce l'indicizzazione applicabile per il periodo 2004-2006.

In particolare, il FEAOG, sezione Orientamento, può contribuire per una quota massima del 75% del costo totale ammissibile nelle regioni interessate dall'Obiettivo 1 e del 50% nelle altre regioni.

Documenti

- Comunicazione 2000/C139/05 della Commissione europea
- Il Programma Operativo Regionale (POR)
- Il Complemento di Programmazione